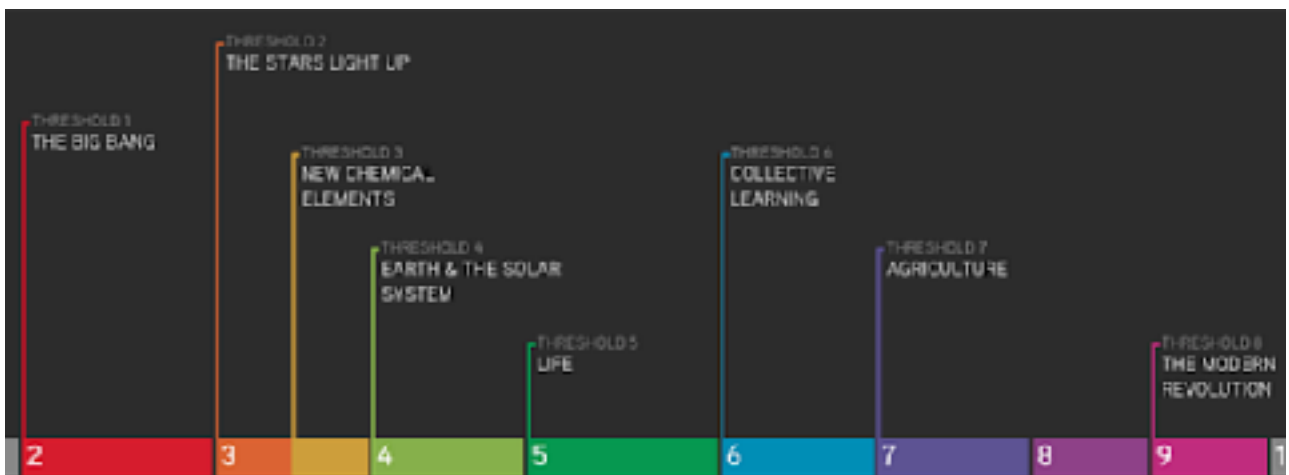

Idea Progettuale LBH

VALE DO PARAÍBA (BRASILE)

Thiago Branco



Introduzione

Nonostante poco conosciuta a livello internazionale, la valle del Paraíba (Vale do Paraíba) è una zona che comprende una significativa parte del nord dello stato di São Paulo, nonché una piccola area del sud dello stato di Rio de Janeiro. In questa zona, altamente urbanizzata e caratterizzata da diverse attività economiche — agricole ma soprattutto industriali — viene prodotta un'importante fetta del PIL brasiliano. Qui si trovano, per esempio, le sedi della Embraer (terzo produttore di aerei civili su scala mondiale, dopo Airbus e Boeing) e l'istituto nazionale di ricerche spaziali (INPE in portoghese).

Sebbene oggi questo territorio, la *Silicon Valley* brasiliana, sia associato ad industrie tecnologiche specializzate, città sviluppate e moderne, un percorso storico con le lenti della Big History ci offre un interessante strumento per capire i processi e cambiamenti presenti nel corso della Storia.



Oggetto e Obiettivi

Produzione digitale in cui si andrà a collegare le soglie della Big History per capire quali importanti avvenimenti e elementi portarono il Vale do Paraíba ad essere ciò che è adesso. Collegare dunque una Local History a dei temi e sviluppi su una scala più grande del solito approccio storico frammentato, incoraggiando un approccio pluridisciplinare.

- Introdurre le idee Big History: soglie e narrativa che le collega: ingredienti + condizioni “Goldilocks” = nuove complessità.
- Aiutare gli studenti a collegare queste grandi idee ad una realtà più locale, in questo caso-esempio: il Vale do Paraíba.
- Incoraggiare il pensiero critico e pluridisciplinare, dimostrando delle tecniche di ricerca che ne consentano la fattibilità.
- Supervisionare e aiutare gli studenti con la creazione della loro propria Local Big History o Little Big History (per chi preferisce concentrarsi non su un luogo ma su qualcosa: anche un oggetto, per dire).

Big History → Local Big History

MONDO INANIMATO (ricerca preliminare)

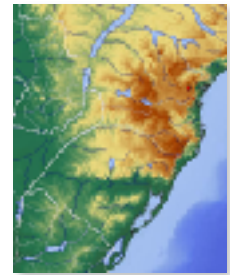
Soglia 1: Big Bang | Soglia 2: Stelle | Soglia 3: Nuovi Elementi | Soglia 4: Terra, Sistema Solare



• Universo a 150 milioni a 1 miliardo di anni dopo il Big Bang: 84.5% CDM (Cold Dark Matter; materia oscura fredda), 15.5% materia ordinaria. Questo universo “giovane” conteneva soprattutto idrogeno e elio (+ qualche traccia di litio e berillio)

- Materia ordinaria si accumula più velocemente tramite la gravità. Similmente si collapse più velocemente, in forme più dense e in nuvole di gas idrogeno. Le prime stelle e galassie si formano da queste nuvole.

- Si ritiene che le stelle di Popolazione III (solo in modelli computazionali, mai effettivamente osservate) siano state responsabili della trasformazione di elementi leggeri (in elementi più pesanti, come carbonio, magnesio, ferro e ossigeno. Per questa Local Big History ci interesserà particolarmente **magnesio e ferro**.



• Durante l'era mesozoica (252 - 66 milioni di anni fa) la separazione del supercontinente Gondwana ha causato il più grande flusso di lava del pianeta. In questo contesto si forma quello che oggi in Sudamerica si chiama la formazione Serra Geral.

- Come conseguenza di questi flussi di lava, il suolo di questo luogo sarà ricco di basalto, che si forma appunto per il rapido raffreddamento della lava ed è ricco in magnesio e ferro.

- Il suolo che comporrà il Vale do Paraíba ha la colorazione rossa per la presenza di magnetite (Fe_3O_4), rendendolo estremamente fertile.



MONDO DELLA VITA BIOLOGICA (ricerca preliminare)

Soglia 5: Vita

- La combinazione del suolo fertile e latitudine/longitudine del territorio contribuiscono alla formazione della Foresta Atlantica, con un'enorme biodiversità di fauna e flora.
- Oggi rimane soltanto il 10% della foresta originale grazie alla deforestazione causata dall'uomo nel corso degli anni.



MONDO DELL'UMANITÀ (ricerca preliminare)

Soglia 6: Apprendimento Collettivo | Soglia 7: Agricoltura | Soglia 8: Rivoluzione Moderna



- Le prime popolazioni nella Foresta Atlantica erano i popolo indigeni circa 12-10 mila anni fa, che hanno già allora impattato sull'ambiente con attività agricole itineranti (attività agricole in sistemi agroforestali, basate su incendi e disboscamento).

- Con l'arrivo dei portoghesi, a partire dal 1500, inizia una nuova fase di esplorazione della Foresta Atlantica. Il legno di Brasile era l'obiettivo principale per l'estrazione e l'esportazione degli esploratori che colonizzarono la regione. Il primo contratto commerciale per lo sfruttamento del legno brasiliano fu stipulato nel 1502, che portò il Brasile ad essere conosciuto come "Terra Brasilis", legando il nome del paese allo sfruttamento di questo legno rossastro come la brace.



- Dal Settecento in poi si assiste ad un'accelerazione nella devastazione della foresta nel Sud-Est, dovuta principalmente al ciclo dell'oro e all'allevamento del bestiame, compresa l'introduzione di pascoli esotici, che devono aver distrutto almeno 30mila km² della Foresta Atlantica in quel secolo.



- Con l'Indipendenza del Brasile poco è cambiato rispetto ad un uso più razionale del suolo: al contrario, le élite locali, ormai libere dall'intervento di una lontana Corona, si sono trovate in una situazione più favorevole allo sfruttamento totale e aumento della ricchezza personale. Sono innumerevoli le proprietà di dimensioni gigantesche, che hanno finito per riflettere un uso delle risorse totalmente irrazionale: la terra era vista come una risorsa usa e getta, essendo più vantaggiosa per esaurire una certa area e poi andare in zone di confine che erano in fase di disboscamento, che per lavorare la terra.
- Fu con il **ciclo del caffè (cresceva particolarmente bene in questa zona grazie alla **prominenza del latosuolo rosso**)** che iniziò ad essere una significativa devastazione della Foresta Atlantica: fino ad allora, seppur in modo esplorativo, i cicli della canna da zucchero e dell'oro, e l'estrazione di "curiosità" dalla foresta, non furono così distruttivi

per la foresta nel suo complesso, poiché spesso finivano per essere limitati alle aree forestali secondarie e ai campi degradati. Tuttavia, aggiunto alla cultura dell'uso del suolo usa e getta e dei rifiuti nella coltivazione stessa, il caffè sembrava richiedere la semina nei suoli della foresta primaria, che alla fine ha esteso la deforestazione a molte aree boschive a Rio de Janeiro, Minas Gerais, Espírito Santo e São Paulo. Nello stato di São Paulo, c'è una notevole correlazione tra l'avanzata delle piantagioni di caffè e lo smantellamento e l'incendio: fino al 1886, 28.000 km² di foreste furono abbattuti a causa della piantagione di caffè, ad una velocità di 720 km² all'anno.



- La coltivazione del caffè, insieme all'abolizione della schiavitù nel 1888 spinsero le autorità brasiliane ad incoraggiare l'immigrazione di massa, portando molti migranti al paese per lavorare in questo settore, il che ha spinto la creazione di nuove città ed eventualmente altre attività non agricole.
- Negli anni Cinquanta la regione si è rapidamente industrializzata. In questo periodo fu creato l'INPE e la conseguente installazione dell'industria aeronautica con Embraer, il più grande complesso aerospaziale dell'America Latina, oltre alle case automobilistiche Volkswagen, Ford, GM, Chery, l'elettronica LG ed Ericsson, tra altri.

